

## **TI\_GERICHTE 31.2017.16 vom 25. Juli 2018**

TI Tribunale d'appello, 2018-07-25, IT

Quelle: [https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti\\_gerichte\\_31.2017.16](https://mcp.opencaselaw.ch/entscheid/ti_gerichte_31.2017.16)

FR: TI\_GERICHTE 31.2017.16 du 25 juillet 2018

IT: TI\_GERICHTE 31.2017.16 del 25 luglio 2018

### **Regeste**

Responsabilità del datore di lavoro per il mancato pagamento dei contributi di un ex amministratore unico di una società. Conferma della sua responsabilità ex art. 52 LAVS avendo egli violato l'obbligo di controllo e di diligenza nei confronti di chi si occupava del versamento dei contributi

### **Erwägungen**

#### **E. 1**

deve essere ritenuto responsabile ex art. 52 LAVS del danno subito dalla Cassa. 2.8. L'insorgente ha sostenuto che è incontestato che \_\_\_\_\_ è stato amministrare di fatto della FA 1, che lo stesso fosse stato infatti unico beneficiario e titolare dell'intero pacchetto azionario. Egli osserva inoltre "come per quanto noto al ricorrente la società in fallimento avesse degli attivi sufficienti per coprire la totalità dell'importo richiesto quale danno della Cassa". Su questi punti, continua, la Cassa è rimasta del tutto silente "contravvenendo in maniera evidente al diritto di essere sentito del ricorrente". A prescindere dal fatto che quanto sostenuto dal ricorrente costituisce una mera allegazione, pur volendo ammettere che il succitato fosse effettivamente l'amministratore di fatto della società e quindi responsabile, insieme al ricorrente (organo formale), del danno causato alla Cassa, a quest'ultima spetta decidere se pretendere l'intero risarcimento nei confronti di uno solo, di alcuni oppure di tutti gli organi (DTF 119 V 86, 108 V 195; SVR 2003 AHV Nr. 5), ritenuto che il creditore può a sua scelta esigere da tutti o da uno solo dei debitori solidali tutto il debito o una parte soltanto (cfr. art. 144 cpv. 1 CO). Quanto all'allegazione circa l'esistenza di sufficienti attivi della massa fallimentare per coprire i contributi impagati, questa è in palese contraddizione con la citata lettera 28 febbraio 2017 dell'UF (cfr. consid. 2.2.). In queste circostanze non è dato di sapere il motivo per cui l'insorgente ha chiesto il richiamo degli atti del fallimento. 2.9. L'insorgente ha chiesto dalla Cassa l'edizione dell'intero incarto relativo alla FA 1. Secondo giurisprudenza, dal diritto di essere sentito ai sensi dell'art. 29 cpv. 2 Cost. deve, tra l'altro, essere dedotto il diritto per l'interessato di fornire prove circa i fatti suscettibili di influire sul provvedimento, quello di poter prendere visione dell'incarto, di partecipare all'assunzione delle prove, di prenderne conoscenza e di determinarsi al riguardo (DTF 127 I 56, 126 I 16, 124 V 181, 375). Sono in ogni caso ammesse soltanto le prove giuridicamente determinanti ai fini del giudizio; possono inoltre essere respinti i mezzi di prova atti a provare una circostanza già chiara, i mezzi di prova che non porterebbero alcun chiarimento alla fattispecie o, ancora, che sono noti all'autorità per sua conoscenza diretta o indiretta (DTF 120 V 360). Quindi, se gli accertamenti svolti d'ufficio permettono all'amministrazione o al giudice, che si sono fondati su un apprezzamento diligente delle prove, di giungere alla convinzione che certi fatti presentino una verosimiglianza. Nel caso in esame, con la risposta di causa la Cassa ha già prodotto la

documentazione sufficiente per statuire in merito alla presente vertenza. Ne consegue che non è necessario richiamare altri atti. 2.10. Visto tutto quanto precede il ricorso va dunque respinto e la decisione su opposizione impugnata confermata. 2.11. Il TF, nella DTF 137 V 51, chiamato a pronunciarsi in merito all'ammissibilità del ricorso in materia di diritto pubblico in un caso concernente la responsabilità del datore di lavoro per il danno risultante dalla violazione delle prescrizioni in materia di AVS, ha stabilito che il ricorso in materia di diritto pubblico interposto contro un giudizio sulla responsabilità del datore di lavoro nei confronti di una cassa di compensazione fondata sull'art. 52 cpv. 1 LAVS è ammissibile solo qualora il valore litigioso raggiunga il limite di fr. 30'000.-- o in presenza di una questione di diritto di importanza fondamentale (circa l'interpretazione in un senso largo della nozione di "responsabilità dello Stato" ai sensi dell'art. 85 cpv. 1 lett. a LTF vedi Margit Moser-Szeless, *Le recours en matière de droit public au Tribunal fédéral dans le domaine des assurances sociales – aspects choisis*, in HAVE 2010 pag. 342; Mélanie Fretz, *La responsabilité selon l'art. 52 LAVS: une comparaison avec les art. 78 LPGA e 52 LPP*, in HAVE 2009 pag. 249; cfr. inoltre anche DTF 135 V 98 nella quale il TF si è pronunciato circa l'ammissibilità del ricorso in un caso concernente la responsabilità del titolare di una cassa di disoccupazione nei confronti della Confederazione per il danno derivante dal pagamento di prestazioni indebite e DTF 134 V 138 nella quale l'Alta Corte si è pronunciata circa l'ammissibilità di un ricorso in tema di responsabilità dell'Ufficio AI per i danni cagionati a un terzo evidenziando, in particolare, che l'eventuale presupposto della "questione di diritto di importanza fondamentale" – presupposto questo che, secondo l'art. 85 cpv. 2 LTF, renderebbe ammissibile il ricorso in materia di diritto pubblico anche se il valore litigioso non raggiunge i fr. 30'000.-- – deve essere dimostrata dal ricorrente).

Export aus OpenCaseLaw (CC0). Verbindlich ist allein der vom erlassenden Gericht veröffentlichte Originaltext. Quellen-URL siehe oben.